



ILO ROMA

Newsletter

Ufficio internazionale del Lavoro
Ufficio per l'Italia
Via Panisperna 28
00184 Roma
tel. 066784334
fax 066792197
rome@ilo.org
<http://www.ilo.org/rome>

OTTOBRE 2005

IL LAVORO E LA GENERAZIONE DEL MILLENNIO SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Cinque anni fa le Nazioni Unite lanciano un programma ambizioso definendo gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals* - MDGs), allo scopo di creare entro il 2015 un mondo migliore e più sicuro. Allo stato attuale, non si può che constatare con preoccupazione che i progressi avvengono con estrema lentezza.

Gettare le basi per una pace duratura è possibile se si riduce drasticamente la povertà, cercando nuove vie per diffondere il lavoro dignitoso e sviluppando imprese produttive che creino occupazione. È ormai chiaro che le attuali politiche di contrasto alla povertà intese ad accrescere la sicurezza delle persone e a rendere il mondo un luogo più sicuro, prospero e giusto non stanno producendo i risultati sperati. All'incirca metà della popolazione mondiale sopravvive con due dollari al giorno. Questa evoluzione lenta e discontinua ci obbliga a ripensare e a rivedere le nostre politiche economiche e sociali volte a dimezzare entro il 2015 la povertà nel mondo. Questa responsabilità può essere riassunta in una singola frase: sconfiggere la povertà.

Benché siano stati creati nuovi lavori, il problema è che la disoccupazione è cresciuta del 26 per cento negli ultimi 10 anni. Troppe persone — in particolare donne — sono ancora sottoccupate o impossibilitate a ottenere un lavoro dignitoso produttivo. E la più grande sconfitta dell'attuale sistema riguarda i giovani.

Infatti, il vero significato di "MDG" potrebbe essere *Millennium Development Generation*, il miliardo o anche più di giovani di tutto il mondo che ha di fronte la prospettiva della disoccupazione o sottoccupazione. Quasi il 40 per cento della popolazione mondiale è oggi costituita da ragazzi e ragazze con meno di 20 anni. L'85 per cento dei giovani vive nei paesi in via di sviluppo dove molti si trovano e lavorano in condizioni di estrema povertà.

Secondo l'ILO, nel mondo sarebbero circa 86 milioni i giovani senza lavoro ovvero il 45 per cento del totale dei disoccupati. Il tasso di disoccupazione globale tra i giovani è del 13,8 per cento, contro l'11,7 per cento del decennio prima. In tutto il mondo, i giovani in media hanno una probabilità 3 volte superiore rispetto agli adulti di rimanere disoccupati. Inoltre, milioni di ragazzi e ragazze non possono permettersi di rimanere



Il Direttore Generale dell'ILO, Juan Somavia, durante un'intervista di una giornalista del TG2 RAI. Roma, 25 febbraio 2005 © ILO

PARTE LA SECONDA EDIZIONE DELLE GIORNATE PER LA COOPERAZIONE ITALIANA

Promosse dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, questa iniziativa si propone di offrire un'ulteriore occasione di riflessione nelle Istituzioni pubbliche e private, di creare nuove possibilità di dialogo e di confronto nella società civile sulle tematiche dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e un maggiore coinvolgimento dei veri protagonisti della cooperazione, degli operatori e dei volontari che in prima persona si rendono testimoni della solidarietà del nostro Paese.

Con la Dichiarazione del Millennio del settembre 2000, si sono costituiti gli orientamenti fondamentali su cui è basato, oggi, l'aiuto allo sviluppo e rispetto ad essa l'Italia, come gli altri Paesi, ha assunto impegni che devono necessariamente essere mantenuti.

La Cooperazione Italiana crede fermamente nella necessità di operare in sinergia con l'intero "sistema Italia". In particolare, la continua crescita della Cooperazione decentrata, cioè delle iniziative realizzate con le Regioni, le Province ed i Comuni italiani, rappresenta una grande opportunità, soprattutto nei settori della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e della promozione della democrazia, in conformità con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU.

Partners principali delle Giornate per la Cooperazione Italiana sono anche le Università italiane, portatrici di un patrimonio di eccellenze preziose per i nuovi obiettivi della Cooperazione: il loro radicamento sul territorio e nei rapporti con le istituzioni locali (Regioni, Fondazioni), la partnership con le organizzazioni non governative e, soprattutto, la presenza degli studenti, principali interpreti del processo di apertura e di accoglienza verso realtà altre, ne fa luoghi privilegiati per promuovere e sviluppare iniziative concrete nell'ambito della cooperazione.

Quest'anno inoltre "Le Giornate", tenendo conto degli obiettivi del Millennio fissati per

(segue dalla prima pagina)

disoccupati e accettano di lavorare molte ore di seguito per pochi soldi e vivono per lo più nell'economia informale.

Gli ultimi dati ILO mostrano che nel 2004, per esempio, all'incoraggiante tasso di crescita economica globale del 5,1 per cento ha corrisposto un deludente aumento dell'1,8 del numero di occupati. In poche parole, una crescita di miliardi di dollari ha prodotto solo una manciata di nuovi posti di lavoro.

Tuttavia non dobbiamo arrenderci. Esistono delle soluzioni. La grande sfida di oggi è creare opportunità di lavoro dignitose attraverso la crescita, l'investimento e l'aumento della produttività.

Come farlo? Dobbiamo iniziare cambiando i modelli politici e riconoscere che l'occupazione e la promozione di imprese che creano posti di lavoro costituiscono la strada più efficace per sradicare la povertà. Il lavoro rappresenta oggi l'anello mancante nello sforzo globale per ridurre la povertà.

Possiamo raggiungere questo obiettivo? Dobbiamo. Concentriamoci sull'investimento e l'imprenditorialità, l'occupazione, la produzione di reddito e il lavoro dignitoso per tutti. Impegniamoci affinché la globalizzazione sia giusta e porti benefici a tutti, non solo a pochi.

Mentre molti parlano di riforma delle Nazioni Unite, questa è la riforma della "vita reale" che i lavoratori e le loro famiglie in tutto il mondo stanno aspettando. Facciamo in modo che avvenga.

Juan Somavia
Direttore Generale
dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)

(segue dalla prima pagina)

il 2015 e sulla base delle proposte ricevute dai Partners, sono state suddivise per "macro tematiche", con l'intento di tradurre le idee generali in argomenti percepibili come sostanziali e concreti:

- Riflessioni sulla Cooperazione Internazionale.
- Cooperazione e Beni Culturali.
- Cooperazione e Alta Formazione.
- Cooperazione e Diritti Umani.
- Cooperazione e Sviluppo urbano sostenibile.
- Nuovi meccanismi per finanziare lo sviluppo: il contributo italiano alla luce degli Obiettivi del Millennio.
- I soggetti della Cooperazione.
- Tematiche multilaterali.

Estratto documento base
"Giornate per la Cooperazione 2005"

Il calendario completo delle oltre 100 iniziative delle Giornate per la Cooperazione 2005 è consultabile all'indirizzo web :
<http://www.giornateperlacooperazione.it>

Sconfiggere la povertà L'ILO e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs)

L'obiettivo dell'ILO di un lavoro dignitoso per tutti e gli impegni della Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite vanno di pari passo.

Lo scopo dell'Agenda del lavoro dignitoso è di conseguire una crescita economica equa tenendo insieme obiettivi sociali ed economici. Essa è costituita da quattro elementi:

Occupazione - il lavoro produttivo rappresenta la strada principale per uscire dalla povertà.

Diritti - senza il riconoscimento dei diritti, gli individui non potranno sfuggire alla povertà.

Protezione - la protezione sociale è una garanzia contro la povertà.

Dialogo - la partecipazione delle organizzazioni imprenditoriali e dei sindacati nell'elaborazione di una politica di governo è determinante per la riduzione della povertà.



Minatore, Brasile
© ILO

L'Agenda del lavoro dignitoso dell'ILO contribuisce a tutti ed 8 gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) nella lotta globale alla povertà.

Nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite, l'ILO ha la competenza specifica su 2 indicatori degli Obiettivi di Sviluppo che riguardano il lavoro: l'Indicatore 11 — porzione di donne nel lavoro dipendente non agricolo; e l'Indicatore 45 — tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni.

Ulteriori informazioni su ILO e MDGs : <http://www.ilo.org/mdg>

Povertà - Dati principali

- ◆ Benché siano stati creati nuovi posti di lavoro, la disoccupazione è tuttavia cresciuta del 26 per cento negli ultimi 10 anni.
- ◆ Nel 2004, all'incoraggiante tasso di crescita economica globale del 5,1 per cento ha corrisposto un deludente aumento dell'1,8 del numero di occupati.
- ◆ La forza lavoro globale crescerà di oltre 400 milioni entro il 2015: la pur rapida crescita dell'occupazione di 40 milioni di posti di lavoro l'anno dovrebbe ridurre il tasso di disoccupazione globale di un solo punto percentuale in dieci anni.
- ◆ Nel mondo sono circa 86 milioni i giovani senza lavoro ovvero il 45 per cento del totale dei disoccupati. Il tasso di disoccupazione globale tra i giovani è del 13,8 per cento, contro l'11,7 del decennio precedente.
- ◆ A livello globale, la perdita in termini di forza lavoro dovuta all'HIV/AIDS comprendeva nel 2005 circa 28 milioni di individui. Questa cifra potrebbe salire a quota 48 milioni nel 2010 per arrivare a 74 milioni entro il 2015.



LAVORO COME LEVA DI SVILUPPO: UNA NUOVA POLITICA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Seminario promosso da CGIL, CISL e UIL nell'ambito delle Giornate per la Cooperazione

A 5 anni dalla solenne dichiarazione degli Obiettivi del Millennio dell'ONU, le condizioni di miseria e povertà della maggior parte dell'umanità e le abissali differenze tra minoranza ricca e maggioranza povera vanno aumentando.

Il sindacato italiano intende pertanto promuovere un momento di riflessione e confronto con tutti i principali attori delle scelte e della cooperazione italiana sulle priorità strategiche della cooperazione italiana e la allocazione delle risorse, sulle priorità che per il sindacato vedono la questione occupazione, diritti, qualità della vita e del lavoro come volano di sviluppo umano di qualità per tutti. Un altro tema centrale riguarda le modalità di re-definizione della struttura della cooperazione italiana che va ripensata e che deve far sì che il sindacato possa essere veramente attore rilevante di una cooperazione che promuova diritti, sviluppo e cittadinanza.

L'obiettivo, proclamato in sede ONU, di destinare lo 0,7 per cento del PIL dei paesi ricchi per la cooperazione allo sviluppo è lontano dall'essere raggiunto e, anzi, in molti casi, tra cui l'Italia, con un contributo attuale inferiore allo 0,2 per cento, la percentuale decresce anziché avvicinarsi progressivamente all'obiettivo.

Né si è affrontata in modo incisivo la questione della cancellazione del debito dei paesi più poveri e tanto meno quella altrettanto importante degli strumenti di finanziamento dello sviluppo. Un ulteriore aspetto da prendere in considerazione riguarda il ruolo del governo italiano nella definizione e condizionamento dei programmi e delle priorità della Commissione Europea per quanto riguarda gli aiuti allo sviluppo, delle istituzioni finanziarie internazionali e delle banche regionali di sviluppo. Né può essere sottaciuto il legame tra politiche di cooperazione e politiche commerciali stante la contraddizione insita nelle attuali scelte di politica commerciale dell'OMC.

L'iniziativa sindacale intende confrontarsi sulla **questione lavoro**, ed in particolare **lavoro di qualità**, come leva di promozione dello sviluppo. Attraverso la promozione di

un lavoro dignitoso per tutti si otterrebbero risultati immediati e concreti in grado di fare da volano nella lotta contro la povertà, le malattie, lo sfruttamento, la discriminazione, le migrazioni forzate ed altri fenomeni che caratterizzano il cosiddetto non sviluppo.

La promozione di un approccio e programmi sinergici possono produrre come risultato lo sviluppo dell'occupazione e, insieme, l'estensione e il consolidamento dei diritti del lavoro e sociali nei diversi paesi in cui si interviene.

Il lavoro dignitoso — cioè rispettoso dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, a partire dalla libertà di organizzazione sindacale e contrattazione, senza lavoro forzato e minorile e senza discriminazione, con condizioni di reddito e lavoro dignitose — costituisce un volano fondamentale per lo sviluppo umano dei paesi poveri e innesta un circolo virtuoso anche per la stessa economia internazionale e per un regime di scambi che non sia basato sul massimo sfruttamento e sulla rincorsa ai costi più bassi. L'evoluzione politica, economica e sociale ha portato alla necessità di un profondo ripensamento della cooperazione e ad una revisione profonda della politica estera italiana che, oggi, tende a vedere nel sostegno a qualsiasi penetrazione commerciale e industriale delle aziende italiane, un contributo positivo allo sviluppo dei paesi terzi.



Lavoratore "kamaiya", Nepal © ILO

Al contrario, l'attività delle imprese italiane all'estero potrebbe concorrere allo sviluppo dei paesi terzi e riqualificare l'offerta dell'economia italiana se si realizza nel rispetto dei diritti dei lavoratori sanciti dalle Convenzioni ILO e se ne promuove l'effettiva applicazione.

Mancano risorse per lo sviluppo, ma anche quelle poche disponibili vanno ri-orientate ad una visione non assistenziale e caritatevole, maggiormente centrata sulla promozione di occupazione, di produzione e di redistribuzione di ricchezza nei paesi terzi, mantenendo saldi i principi e l'applicazione

dei diritti umani fondamentali e del lavoro, vincolando gli interventi a sostegno dello sviluppo economico, al rispetto ed alla tutela dei diritti umani e del lavoro (convenzioni ILO), quale condizione di sostenibilità e di stabilità.

È pertanto necessario investire in coerenza e funzionalità dell'azione della cooperazione allo sviluppo sia nelle azioni sostenute dalle istituzioni nazionali, europee ed internazionali. Coerenza tra la politica dell'aiuto pubblico a dono, la politica di internazionalizzazione della nostra economia e le politiche industriali ed economiche per la qualità dello sviluppo del nostro paese.

Funzionalità, a partire dall'introduzione della cultura della valutazione, per affrontare quelle modifiche, anche strutturali, necessarie a restituire funzionalità alle istituzioni preposte alla cooperazione allo sviluppo. La Cooperazione italiana deve stare in un sistema coerente che si integra — verso l'alto — con le politiche dell'Unione Europea e — verso il basso — con la Cooperazione decentrata delle Regioni e degli Enti Locali.

Per queste ragioni CGIL CISL UIL intendono discutere le linee di una indispensabile e urgente riforma della legge 49, prevedendo esplicitamente, tra le finalità prioritarie della cooperazione allo sviluppo, la promozione dell'occupazione e del lavoro dignitoso e dei diritti del lavoro, la crescita delle organizzazioni dei lavoratori anche per contrastare il *dumping* sociale. Analoga indicazione dovrebbe essere inclusa nelle leggi regionali che regolano la cooperazione decentrata e nelle politiche dell'UE e delle istituzioni multilaterali, verso le quali ha destinato negli anni recenti una percentuale crescente delle risorse per la cooperazione.

Lavoro di qualità, diritti sul lavoro, servizi pubblici essenziali efficienti, sono indicatori importantissimi della qualità dello sviluppo e di una società dove la democrazia e la cittadinanza sono più solide e più certe e dove la distribuzione della ricchezza beneficia in modo più equo i cittadini, innescando un circuito virtuoso di sviluppo interno dei singoli paesi.

Cecilia Brighi

Rappresentante sindacale nel Consiglio di amministrazione dell'ILO

Informazioni sul seminario saranno disponibili prossimamente alla voce CALENDARIO del sito web <http://www.giornateperlacooperazione.it>



INIZIATIVE DELL'ILO

L'Ufficio di Roma dell'ILO insieme alla SIOI, a UNICRI e a UNICEF, ha deciso di celebrare a Roma la

GIORNATA MONDIALE CONTRO L'HIV/AIDS

1° dicembre, ore 10.00 - Palazzetto Venezia

Piazza San Marco 51 - Roma

**STOP AIDS.
Keep the Promise.**

Nel giugno del 2001 i governi di tutto il mondo, riuniti al palazzo delle Nazioni Unite, hanno assunto l'impegno di combattere l'epidemia dell'AIDS. In questa occasione è stato messo a punto un piano dettagliato per prevenire la diffusione dell'HIV e per assicurare cure mediche, assistenza e rispetto alle persone colpite dall'HIV e dall'AIDS.

Hanno mantenuto le promesse? Alcune sì. Ma non tutte.

I Governi, le organizzazioni internazionali, il mondo del lavoro e degli affari, i gruppi religiosi, i mass media, la gente comune e coloro che convivono con l'HIV e l'AIDS, tutti hanno un ruolo da svolgere.

Sono in gioco milioni di vite.
STOP AIDS. Manteniamo la promessa

Per aderire alla campagna mondiale:
<http://www.worldaidscampaign.org>

UNAIDS world aids campaign

L'iniziativa, organizzata nell'ambito delle Giornate per la Cooperazione, vedrà la partecipazione di tutte le organizzazioni e istituzioni italiane impegnate nella lotta a questa epidemia che alla fine del 2003 interessava globalmente quasi 40 milioni di persone (stima UNAIDS).

L'ILO ha aderito alla Campagna mondiale sull'AIDS che, con lo slogan "STOP AIDS. Manteniamo la promessa", ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione della comunità internazionale sugli impegni assunti da 189 Capi di Stato e di governo con l'adozione della *UN Declaration of Commitment on HIV/AIDS* del giugno 2001. Nello stesso anno l'ILO diventa l'ottavo co-sponsor del Programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS (UNAIDS).

L'ILO lancia nel 2000 il Programma sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro. La principale iniziativa di questo Programma è l'elaborazione di un *Codice di condotta sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro* e relativo manuale di formazione per la sua applicazione. L'ILO riconosce infatti il mondo del lavoro come luogo strategico per ridurre la diffusione e l'impatto dell'epidemia che, secondo le stime dell'ILO, interessa circa 26 milioni di lavoratori tra i 15 e i 49 anni. Se a questa cifra si aggiungono tutte le persone in età lavorativa, comprese quelle oltre i 64 anni e altre che svolgono lavori informali sia fuori che dentro casa, il numero stimato raggiungerebbe i 36,5 milioni.

La cooperazione tecnica costituisce poi il mezzo più efficace per promuovere l'applicazione del Codice di Condotta e per rafforzare le capacità dei suoi costituenti tripartiti a sviluppare politiche e programmi per contrastare l'epidemia. Il Programma ILO/AIDS realizza progetti con i suoi costituenti e altri partner in Africa, Asia, Europa centrale e orientale, America Latina e Caraibi. I principali donatori con i quali l'ILO realizza progetti sono Germania, Italia, OPEC *Fund for International Development*, Svezia e Stati Uniti d'America (Dipartimento del Lavoro).

La Cooperazione italiana allo sviluppo, in particolare, sostiene da diversi anni i progetti dell'ILO in molti paesi dell'Africa con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza tra i costituenti dell'ILO e altri *stakeholders* sulle implicazioni dell'HIV/AIDS per il mondo del lavoro e la società in generale e per promuovere il Codice di condotta.

Ulteriori informazioni sui progetti di cooperazione tecnica di ILO/AIDS: Technical cooperation Report disponibile sul sito <http://www.ilo.org/aids> oppure sul sito dell'Ufficio di Roma <http://www.ilo.org/rome>.

GLOBALIZZAZIONE E GIUSTIZIA SOCIALE

Il sostegno dell'Italia alla formazione dei quadri sindacali e imprenditoriali nei Paesi in Via di Sviluppo

Iniziativa del Centro Internazionale di Formazione dell'ILO di Torino

Il Centro Internazionale di Formazione dell'ILO organizza a Torino, nella settimana tra il 28 novembre e il 2 dicembre 2005, una iniziativa in collaborazione con l'ILO di Ginevra e il Ministero degli Affari Esteri che vedrà la partecipazione dei tre Sindacati italiani, CGIL, CISL e UIL e della Confindustria. L'incontro di Torino trae spunto dalla celebrazione del quarantesimo anniversario del Centro, che iniziò le sue attività nell'ottobre 1965. Da allora, il Centro è al servizio, attraverso le sue attività di formazione, dei costituenti

dell'ILO: governi, lavoratori e datori di lavoro.

Il significato e i risultati di questa lunga esperienza al servizio dello sviluppo saranno illustrati dal Direttore del Centro e Direttore Esecutivo dell'ILO, François Trémeaud. L'impatto che le attività del Centro hanno avuto sui paesi beneficiari e sulle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro sarà testimoniato dalla presenza di alcune personalità che, attraverso la loro partecipazione alle attività del Centro, hanno raggiunto obiettivi importanti nei rispettivi campi di attività.

L'incontro verrà poi concluso da una Tavola Rotonda in cui i Sindacati, la Confindustria, il Segretariato Sociale della RAI e un membro della Commissione Mondiale sulla Dimensione Sociale della Globalizzazione discuteranno quali siano oggi le sfide e le priorità da affrontare — nel campo della formazione — per rispondere alle sfide di un'economia sempre più globalizzata con i suoi benefici e con i suoi rischi.

INIZIATIVE DELL'ILO

QUALI PROSPETTIVE PER GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI IN AFRICA ?

2 novembre 2005, ore 10.00

Comune di Roma, Piazza del Campidoglio

Il Convegno, organizzato nell'ambito delle Giornate per la cooperazione, è promosso dal progetto congiunto ILO - Banca Mondiale - UNICEF "Understanding Children's Work - UCW" e dal Centro di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (CEIS - Tor Vergata), con il patrocinio del Comune di Roma.

L'attenzione del convegno si concentrerà sugli aspetti cruciali della vita degli adolescenti e dei giovani in Africa, ed in particolare sull'impatto del lavoro minorile sull'istruzione e la salute degli adolescenti, e quindi sulle loro prospettive di vita e sulle difficoltà di transizione dalla scuola al lavoro, intesa come accesso a un'occupazione decorosa e produttiva.

Il convegno intende promuovere la creazione di un processo di monitoraggio congiunto della situazione dei bambini e dei giovani in Africa, che coinvolga le organizzazioni nazionali e internazionali e che confluisca in un forum permanente di discussione su tali temi. È prevista la partecipazione di rappresentanti dei Governi nazionali, delle istituzioni internazionali, delle ONG, delle associazioni di giovani e della società civile che discuteranno le strategie di intervento, gli impegni assunti e le ulteriori azioni necessarie al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite.



Discarica nella periferia di Città del Guatemala, 2004 (dal gennaio 2005, grazie ad un provvedimento del Comune di Città del Guatemala, l'accesso alle discariche è vietato ai minori di 18 anni)
© Tony Martin/ILO

Il Progetto ILO - Banca Mondiale - UNICEF "Understanding Children's Work - UCW", finanziato dalla Cooperazione italiana allo sviluppo e da altri paesi tra cui Finlandia, Norvegia, Svezia e USA, intende sviluppare soluzioni efficaci e di lungo periodo ai problemi del lavoro minorile e del difficile inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Gli obiettivi generali del progetto, che è guidato dalla "Oslo Agenda for Action" approvata all'unanimità alla conferenza internazionale del 1997 sul lavoro minorile, sono quelli di migliorare :

- la raccolta e l'analisi di dati e la ricerca sul lavoro minorile, le valutazioni degli interventi contro il lavoro minorile
- le capacità nazionali di raccolta e di analisi di dati sul lavoro minorile e di formulazione di politiche di intervento

SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL GLOBAL COMPACT

Nell'ambito di questa seconda edizione delle Giornate per la cooperazione, l'ufficio del progetto dell'ILO "Sviluppo Sostenibile attraverso il Global Compact", sostenuto dalla Cooperazione italiana allo sviluppo, ha previsto l'organizzazione di un ciclo di conferenze.

La prima, intitolata "L'impresa Sensibile, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Etica", si svolgerà in due giornate, 11 e 12 novembre, a Palermo. Il convegno verrà organizzato in collaborazione con l'Associazione ERGON Consulting, con il patrocinio della Presidenza della Regione Sicilia, dell'Assemblea Regione Siciliana e del Sole 24 ore Ambiente e Sicurezza. Obiettivo quello di analizzare le possibili convergenze tra competitività delle imprese e sviluppo sostenibile.



La seconda conferenza, intitolata "Banca Monte dei Paschi di Siena per uno sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact", si terrà a Roma a novembre in una delle sedi romane di Banca Monte dei Paschi di Siena. La Banca è stata tra le prime aziende italiane ad aderire all'iniziativa Global Compact nel 2002. Il successivo avvio del progetto Global Compact Italia, avvenuto nel maggio 2004, ha spinto il Gruppo Monte dei Paschi di Siena a siglare nell'ottobre dello stesso anno uno specifico accordo con l'ILO. In un'ottica di piena adesione ai principi dello sviluppo sostenibile il Gruppo si è impegnato a finanziare la realizzazione di un ciclo di conferenze da tenersi presso le principali filiali di Banca MPS allo scopo di promuovere la responsabilità sociale presso i propri clienti, in particolare modo i piccoli e medi imprenditori che delocalizzano nei Paesi in via di sviluppo.

Informazioni: <http://www.globalcompactitalia.org>

Il progetto, la cui sede attuale è presso l'Ufficio in Italia dell'ILO, ha consentito il reperimento di dati, statistiche e informazioni sul lavoro



minorile e la condizione dei bambini e delle bambine in oltre 50 paesi. Una banca dati del progetto fornisce inoltre informazioni sugli interventi realizzati per promuovere la protezione dei minori e l'eliminazione del lavoro minorile.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web: <http://www.ucw-project.org>